

## S. Messa in suffragio dell'avv. Antonio Spallino

3 ottobre 2017

Il modo migliore per ricordare l'avv. Spallino, che come stimato sindaco, fu un uomo appassionato della vita della nostra città, è quello di affidarlo al Signore nella nostra preghiera comune, soprattutto attraverso questa azione liturgica, ma anche di lasciare emergere il suo impegno a vantaggio del bene comune attraverso le letture della parola di Dio, appena proclamate, che confermano l'orientamento di vita che egli ha mantenuto nel corso della sua esistenza.

Ognuno di noi, infatti, mediante i doni che ha ricevuto da Dio, ma anche per mezzo del proprio impegno nella storia, incarna e attualizza, in un certo modo, la parola di Dio e diventa nello stesso tempo un modello di riferimento anche per gli altri.

Nella prima lettura, dal libro dei Re, viene tratteggiata la personalità di Salomone, succeduto sul trono di Davide, suo padre. Egli era ben consapevole delle responsabilità di governo che si era assunto. Sapeva di non poter contare esclusivamente sulle sue abilità naturali, ma di aver bisogno dell'aiuto di Dio. Egli si considerava troppo giovane, sia per l'età che per l'inesperienza: e questo è un bel segno di umiltà!

Salomone si rendeva conto che aveva bisogno di ascoltare Dio, facendo la sua volontà e perciò gli chiese con insistenza non il potere, il piacere e le ricchezze, ma di poter ricevere in dono la sapienza. Cos'è la sapienza, di cui tutti abbiamo bisogno?

E' la capacità di penetrare nel senso profondo dell'essere, della vita e della storia, andando oltre la superficie delle cose e degli eventi per scoprirne il significato ultimo. Non quindi le apparenze, il cercare il consenso degli altri, le

ambizioni individuali o delle fazioni. Per un politico vera sapienza è la capacità di armonizzare le legittime aspirazioni dei singoli e dei gruppi, tenendo ben saldo il timone sull'interesse della intera cittadinanza.

Nel Vangelo, il Signore Gesù invita i suoi discepoli a imparare a scoprire i segni della presenza di Dio nel mondo, a valutare la vita, gli avvenimenti e le scelte che l'uomo deve compiere, come singolo e come società, alla luce del Vangelo e, al contrario, riconoscere come certe scelte possano essere contrarie alla promozione del bene comune o lesivi della dignità delle singole persone.

I grandi principi sociali, infatti, non possono rimanere pure indicazioni generali che non interpellano nessuno. Bisogna ricavarne le conseguenze pratiche perché possano con efficacia incidere nelle complesse situazioni moderne, e creare una città accogliente e solidale, dove assieme a quanti sono iper garantiti, vivono i poveri, i disoccupati, le famiglie numerose, gli immigrati. E' quanto ci suggerisce il Papa nella Evangelii Gaudium al n.182 come monito per i pastori, ma anche per quanti sono impegnati nel campo della politica.

Giuseppe Dossetti, che fu un uomo politico, divenuto poi monaco, definiva i veri politici quali "liturghi di Dio". Essi sono coloro che, alla luce di una visione realistica della complessità dei problemi nelle circostanze attuali, sanno celebrare una liturgia che consiste nell'onorare i poveri, gli emarginati, lavorando per la giustizia e impegnandosi per la pace, guardando al futuro con speranza.

E' lo stile d'azione che mi pare di aver intravisto nel nostro avv. Spallino, che questa sera, con vivo senso di gratitudine per la sua testimonianza e il suo impegno di servizio, vogliamo affidare, come comunità cristiana, alla misericordia di Dio.

*+ Oscar Cantoni*

